

Il nuovo Regolamento di attuazione dell'AAA



Il 2 ottobre 2024, con la registrazione nel Registro Unico Nazionale del Terzo Settore (RUNTS), è entrato in vigore il nuovo Statuto della nostra Associazione che, da quel momento, ha assunto la nuova denominazione di Associazione Arma Aeronautica Aviatori d'Italia ETS (acronimo che vuol dire Ente del Terzo Settore).

di Gen. Isp. Antonio De Rosa

Lo Statuto era stato approvato dall'Assemblea generale dei soci del 23 marzo 2024 (vedi *Aeronautica* n. 3-4/2024).

Successivamente, nella riunione del 31 ottobre 2024, il Consiglio direttivo nazionale (CDN) ha approvato il nuovo Regolamento di attuazione dello Statuto, in applicazione dell'art. 15 dello Statuto stesso.

Gli artefici

Il testo del Regolamento è stato predisposto da un Gruppo di Lavoro (GdL), costituito dal Presidente nazionale nel giugno del 2024, che è stato presieduto da chi scrive ed ha visto la partecipazione del Segretario generale, di tre membri del CDN e di un Presidente regionale.

Il GdL ha cercato di mantenere il più possibile in vita i contenuti del vecchio Regolamento e quanto di positivo c'era in esso, ma ha tenuto ben presente il mutato quadro normativo nazionale, con particolare riguardo al Codice civile, al Codice e al T.U. dell'Ordinamento Militare e al Codice del Terzo Settore (CTS).

Ha preso come base un progetto di Regolamento che era stato predisposto, tra il 2021 e il 2023, da un team presieduto sempre da chi scrive. Ovviamente quella bozza è stata aggiornata alla luce del nuovo Statuto e dell'entrata dell'Associazione nel Terzo Settore. Ci si è avvalsi, altresì, di un pregevole progetto di Regolamento elaborato dai membri dell'attuale CDN nel giugno 2024 e si è anche tenuto conto delle preziose proposte che sono pervenute, durante l'estate, da diversi Presidenti regionali e di Sezione.

Le novità più significative

Tra le novità presenti nel nuovo Regolamento vi è, innanzitutto, la formulazione tecnica: sono stati numerati gli articoli ed è stato assegnato ad ognuno un titolo, in modo speculare a quelli dello Statuto, allo scopo di facilitarne la lettura e l'interpretazione.

Diverse sono, inoltre, le innovazioni rispetto al vecchio Regolamento: la prima riguarda la previsione che tutti i candidati a ricoprire incarichi negli organi centrali, regionali e territoriali, compresi i coadiutori del Presidente nazionale, non debbano essere, al momento della candidatura, rinviati a giudizio per un reato non colposo o avere in corso un procedimento disciplinare in ambito associativo. Altrettanto importante è aver fissato un preciso procedimento per la notifica degli atti nei confronti dei soci, degli organi associativi centrali, dei Presidenti regionali e di Sezione.

A proposito dei soci, è stata data ai Presidenti regionale la possibilità di proporre un Presidente di Sezione della propria regione per il conferimento del titolo di socio "benemerito" (art. 3). È stato stabilito, altresì, che le Sezioni non versino la parte spettante alla Presidenza nazionale della quota associativa dei soci "onorari" e "ad honorem". Ma, per evitarne l'inflazione, è stato previsto che il numero di tali soci non potrà essere superiore al due per mille dei soci per ogni regione (art. 3).

Come avviene nella gran parte delle associazioni per l'iscrizione di nuovi soci, è stato deciso che l'aspirante socio aggregato dovrà unire alla domanda di ammissione una breve nota di presentazione da parte di un socio effettivo (art. 3).

Per quanto riguarda la rivista sociale essa verrà

inviata gratuitamente a chi, senza essere socio, sia "simpatizzante" dell'Associazione, previa corresponsione di una quota annuale (art. 4).

Di notevole importanza è stato il richiamo ai principi di imparzialità, trasparenza, partecipazione al procedimento, garanzia del contraddittorio e motivazione degli atti contenuti nello Statuto, in ragione dei quali è stato previsto che l'irrogazione delle sanzioni disciplinari (sospensione e radiazione dei soci e decadenza dagli incarichi per i rappresentanti degli organi centrali) avvenga secondo procedure ben definite:

- a) garantendo sempre la notifica e la motivazione degli atti e la possibilità di difesa;
- b) precisandone le modalità di irrogazione;
- c) dando sempre la possibilità al socio di presentare una memoria difensiva, che deve essere esaminata dagli organi che decidono la sanzione;
- d) informandone sempre il Presidente regionale (art. 6).

È stata disciplinata anche l'adesione delle associazioni "affiliate", che avverrà secondo una procedura ben specificata, che prima era contenuta solo in una direttiva (art. 7).

Per quanto riguarda le tempistiche delle assemblee ordinarie dei soci esse saranno in linea con i termini imposti dal CTS (art. 13).

È stato stabilito che l'elezione di tutti gli organi associativi avvenga a fronte di un sufficiente numero di candidature e, conseguentemente, è stata introdotta la *prorogatio* anche per il Presidente nazionale nell'eventualità che manchino le candidature (art. 13).

Per quanto concerne l'elezione del CDN, essa avverrà in modo che ciascun Presidente di Sezione esprima voti non riconoscibili e non frazionabili per quanti sono i soci iscritti aventi diritto al voto della propria Sezione, indicando (art. 13):

- sei preferenze per il CDN così ripartite:
 - o due per la categoria ufficiali;
 - o tre per la categoria sottufficiali, truppa e civili;
 - o una per il rappresentante dei soci aggregati;
- una preferenza rispettivamente per il Collegio nazionale dei Revisori dei conti e del Collegio nazionale dei Proviviri.

Sempre a proposito del CDN, fermo restando che i suoi membri sono rieleggibili per un solo ulteriore mandato consecutivo, è stato fissato che possano essere rieletti dopo l'interruzione di un mandato qualunque sia la durata. È stato anche deciso che il CDN, al suo interno, possa organizzarsi in sottogruppi di lavoro nominati dal Presidente nazionale, per lo svolgimento di attività preparatorie e di supporto ai lavori del Consiglio in seduta plenaria (art. 14).

Le altre innovazioni

Una significativa novità riguarda il Comitato consultivo che, d'ora in poi, potrà essere convocato dal Presidente nazionale, oltre che per le questioni inderogabili e urgenti, anche: a) per valutare l'opportunità di svolgere una riunione del CDN; b) per stabilire l'Ordine del giorno delle riunioni; c) per esaminare l'opportunità/necessità della partecipazione alla riunione del CDN di rappresentanti di altri organi dell'Associazione, qualora interessati agli argomenti trattati (art. 20).

È stato, altresì, disciplinato il funzionamento del Dipartimento per le attività aeronautiche, anch'esso contenuto in precedenza solo in una direttiva (art. 21).

È stato previsto che qualora non vi fossero Presidenti di Sezioni candidati alla carica di Presidente regionale, si possano candidare e possa essere eletto anche un socio effettivo appartenente ad una Sezione della stessa regione. E a proposito del Presidente regionale è stato stabilito, da un lato, che questi debba svolgere una funzione di coordinamento tra le Sezioni della sua regione, curando alcuni adempimenti verso Presidenza nazionale in caso di declassamento/scioglimento di una Sezione o di un Nucleo (art. 24), dall'altro che possa proporre la costituzione di una Sezione, limitatamente alla regione di competenza (art. 25).

È stato anche deciso che in una Sezione il numero dei soci aggregati non possa essere superiore al 50% di tutti i soci, ciò per rispettare e mantenere la peculiarità di associazione d'Arma dell'AAA, riconosciuta anche dalla recente modifica all'art. 89 del CTS; tuttavia è stata inserita una norma transitoria per le Sezioni che, al momento dell'entrata in vigore del Regolamento, avessero un numero di soci aggregati superiore al 50%. tre, dovrà dotarsi di un proprio codice fiscale (art. 25).

In materia finanziaria è stato stabilito che:

- ogni Sezione dovrà dotarsi di un proprio codice fiscale (art. 25);
- la mancata approvazione del bilancio della Sezione, purché motivata, possa rientrare tra i casi di carenza di funzionamento della Sezione stessa in quanto è una chiara manifestazione di sfiducia verso i suoi organi direttivi;
- le quote associative annuali dovute dalle Sezioni alla Presidenza nazionale debbano essere trasmesse non oltre un mese dalla data di pagamento da parte del socio (art. 32);
- la direttiva del Presidente nazionale in materia di rimborso delle spese per esigenze istituzionali (art. 34) sia emanata con apposita delibera del Consiglio direttivo nazionale. Lo stesso avverrà per le disposizioni in materia di foggia ed utilizzo dell'uniforme sociale (art. 37).



Aeronautica

5-6-2025





Un nuovo Regolamento, quindi, più organico, più chiaro, privo (ove possibile) di lacune, di contenuti anacronistici, di contraddizioni interne e con lo Statuto. Un regolamento adatto ad un'Associazione sempre più moderna, più al passo con i tempi, più rispondente alle nuove realtà del mondo associativo e del Terzo Settore.

La nostra Associazione, come sempre all'avanguardia, è stata la terza tra le associazioni d'Arma ad aderire al Terzo Settore, ma è stata la prima in ragione del numero dei soci. E tante altre associazioni tra militari ci stanno chiedendo suggerimenti sul da farsi. E abbiamo compiuto questo fatidico passo prima che, con la legge n. 104/2024, fosse modificato il CTS, nel senso fortemente voluto dal Ministro della Difesa, per facilitare l'adesione al T.S. delle associazioni Combattentistiche e d'Arma, nel rispetto della specificità della composizione della loro base associativa e delle loro finalità. Di questo bisogna dare atto alla forte motivazione e al grande impegno (non privo di elevati costi fiscali, legali e notarili) della Presidenza nazionale e dei membri del Consiglio direttivo nazionale.

Certo c'è ancora molto da fare, come è stato anche evidenziato nell'incontro con il Ministro del dicembre 2024, che ci ha visto anche in quella sede protagonisti. Ciò in quanto tra la previsione

legislativa e l'attuazione pratica c'è sempre di mezzo l'italica burocrazia. Per poter accedere alle facilitazioni previste dal CTS (agevolazioni fiscali e bancarie, concessione di locali in comodato per le sedi in sedimi militari o locali comunali, possibilità di partecipare ai bandi comunali, provinciali e regionali per ottenere materiali, contributi, ecc.) è necessario che i vari attori: Difesa, Enti locali, Agenzie del Demanio e delle Entrate trovino le giuste intese per passare dalla teoria alla pratica. Nel frattempo, mentre la Presidenza nazionale continuerà ad agire da pungolo verso i suddetti organismi pubblici, noi, come soci, dobbiamo impegnarci tutti, secondo le nostre inclinazioni e le nostre possibilità, con un approccio più attivo e proattivo, per rilanciare l'Associazione, per promuovere nuove iniziative che attraggano nuovi soci, per una intensa campagna di promozione alla devoluzione del 5 per 1000 in favore dell'Associazione.

Quest'ultima azione potrebbe avere ricadute molto positive in favore delle Sezioni, perché, ove la "raccolta" del 5 per 1000 fosse effettivamente copiosa, si potrebbe ridurre o addirittura eliminare il contributo che ciascuna Sezione versa alla Presidenza nazionale sulla quota associativa annuale. Procediamo, quindi, con orgoglio verso il futuro! 🇮🇹